

ALLEGATO 10



REGIONE
LAZIO

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE [redacted] - VIA [redacted] FERMES - [redacted] - TEL. [redacted]

Servizio Veterinario Area C
Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche"
Viale [redacted], n° 52 ; [redacted]
tel. [redacted] fax [redacted]
dir. [redacted]

PEC [redacted]@legalmail.it
CENTRALINO 0761 3071

ALL. 10

18/5/2012

PROT. N° 23455

OGGETTO: Riscontro Nota 0007874-P-23/04/2012

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA DELLA
SICUREZZA ALIMENTARE E DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA
DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio VI _ Benessere animale
Viale Giorgio Ribotta 5,
00144 Roma

Regione Lazio

Assessorato alla Sanità area Sanità Veterinaria 08/10
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Ausl di [redacted]

Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene pubblica e Alimenti
Dr. [redacted]
Via [redacted], 15

In riferimento alla Nota DGSAF Prot. 0007874-P-23/04/2012 lo Scrivente, Dipartimento di Prevenzione Area Veterinaria Servizio A e C, intende chiarire alcune delle segnalazioni giunte alla Vostra Attenzione. Nostri Dirigenti Veterinari nel corso degli ultimi anni in risposta alle richieste di Enti e privati hanno effettuato ispezioni e verifiche presso l'insediamento di avifauna della signora [redacted] in [redacted].

Cronistoria e dati di fatto:

1. Richiesta di intervento per motivi igienici, fax prot. 16975 del 11/08/2009, al Servizio Veterinario da parte del Comune di [redacted], "si porta a conoscenza che in Via [redacted] una famiglia, trasferitasi di recente, detiene circa 50 pappagalli".
2. Con Nota prot 47072 del 17/09/2009 i dirigenti Veterinari [redacted] e [redacted] informano il Sindaco di [redacted] che in data 09/09/2009 hanno verificato che:
 - La Signora [redacted] detiene in un locale di circa 30mq. una serie di gabbie con coppie di pappagalli di varie specie.
 - Gli animali detenuti rientrano nell'elenco Allegato A – Elenco Provvisorio degli animali domestici. Elenco redatto dalla Commissione Regionale Animali Esotici, mai ufficializzato con Determina Regionale ma utilizzabile come strumento per la attribuzione della categoria di appartenenza, nota Regione Lazio N.4876/10F del 24/05/2001 (all. 1).
 - Gli animali sono in buono stato di salute, tenuti nel rispetto delle loro esigenze etologiche e di benessere
 - I Locali e le gabbie sono in perfette condizioni igienico sanitarie.
 - Non vengono rilevate violazioni alla normativa veterinaria.
3. In data 17/08/2009 la [redacted] chiede al Servizio Veterinario l'autorizzazione ai sensi della Legge Regionale N.89 per l'allevamento e la cessione degli animali in loc. [redacted] via [redacted] del comune di [redacted] delle specie:

- Agapornis roseicollis, personatus e bischeri
- Kakariki
- Parrocchetti monaci e testa di Prugna

La signora nella comunicazione dichiara di gestire un registro vidimato n. 7707/2003/EB vidimato dal Corpo forestale dello Stato e allega certificato di buona salute degli animali rilasciato dal Dott. [redacted] della Clinica Veterinaria [redacted] di Roma.

- In data 09/10/2009 la AUSL di [redacted] protocolla al N. 51523 due note del comune di [redacted] [redacted] distinte da i numeri Prot 20503 del 25/09/2009 e Prot. 21308 del 06/10/2009. In riferimento al sopralluogo (del 17/09/2009 prot 47072) effettuato dal Servizio Veterinario, si chiedono e si sollecitano chiarimenti per le eventuali problematiche igienico sanitarie legate alla detenzione di varie specie di pappagalli, all'interno di un condominio e nelle immediate vicinanze della scuola elementare materna. In particolare si continua a richiedere la compatibilità della detenzione di animali esotici all'interno di un condominio.
- In data 17/11/2009 prot AUSL del 19/11/2009 n. 60193 il Comune [redacted] trasmette un reclamo collettivo circa la detenzione di varie specie di pappagalli da parte della [redacted] sollecitando un riscontro alle note prot. 20503 del 25/09/2009 e 21308 del 06/10/2009. Nel reclamo gli esponenti segnalano i pericoli derivanti dalla detenzione di pappagalli, odori molesti, dispersione di materiale fecale e piume, rumori, legati al cinguettio e la possibilità di insorgenza di malattie infettive zoonosiche legate all'allevamento di animali esotici nel centro abitato. Gli esponenti ritengono che per il numero di animali, la signora Coniglione non sia in grado di gestirli correttamente, mentre *"...niente da obiettare se si trattasse di un numero ragionevole..."*
- In data 21/09/2010 la [redacted] chiede al signor Sindaco del Comune [redacted] chiarimenti relativi *"sullo smaltimento dei rifiuti riguardanti la pulizia delle gabbie dei miei uccellini"*. Si richiede inoltre un contenitore grande chiuso per rifiuti.
- In data 05/05/2010 operatori del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Pubblica su mandato della Autorità Giudiziaria, verbalizzano un sopralluogo in [redacted] [redacted] via [redacted] [redacted] dove rilevano:
 - Gabbie contenenti circa 50 pappagalli in un locale di circa 35 mq.
 - Locale con servizio igienico di 2,7 mq e attiguo locale di servizio di 3,5 mq con vasca da bagno per lavaggio e sterilizzazione delle gabbie.
 - Il locale principale dispone di porta con finestra superiore a vasistas apribile e con tapparelle oscuranti. Estrattore elettrico di aria collegato alla canna fumaria.
 - Il locale al momento oggetto di pulizia era pulito e privo di cattivi odori.
 - La [redacted] dichiarava spontaneamente che non era disturbata da i versi degli uccellini pur abitando in una casa al piano superiore e che la notte, al buio, gli animali riposano.
- In data 08/08/2011 prot 40936 il comune di [redacted] torna a richiedere al Dipartimento di Prevenzione della AUSL di [redacted] Servizio Veterinario parere di conformità sotto il profilo igienico sanitario a quanto previsto dalla LR 14/12/1990 n.89 e relativo Regolamento Regionale. Il comune preannuncia l'emissione di un provvedimento sanitario surrogatorio in via cautelativa.
- In data 20/10/2011 il Servizio Veterinario riceve per conoscenza copia dell' Ordinanza Sindacale n.210 del 17/10/2011 con la quale si dispone il trasferimento degli animali della signora [redacted] presso idoneo centro di ricovero.
- In data 15/11/2011 Dirigenti Veterinari (Dott. [redacted] e Dott. [redacted]) procedono, su richiesta della [redacted], ad una ulteriore verifica presso l'abitazione, in sintesi rilevano:
 - La detenzione in un locale a pian terreno, in gabbie di coppie di pappagalli delle specie Agapornis, Kakariki e Parrocchetti.
 - Il locale e le gabbie sono mantenute in perfette condizioni igieniche
 - Gli animali appaiono in buono stato di salute e non manifestano sintomi di malattie trasmissibili.
 - Sono tenuti nel rispetto delle loro esigenze etologiche e di benessere.
 - Gli animali appartengono a specie non esotiche.
 - Sono da considerare animali d'affezione
 - La detenzione avviene in un locale chiuso senza contatti diretti con altre specie di animali compresi volatili sinantropi
 - Non si rilevano impedimenti alla detenzione dei volatili in gabbie.
- In data 14/02/2012 Il Servizio Veterinario della AUSL [redacted] riceve una richiesta della [redacted] per un sopralluogo per un parere di idoneità per la detenzione di uccelli in gabbia

- Agapornis roseicollis, personatus e bischeri
- Kakariki
- Parrocchetti monaci e testa di Prugna

La signora nella comunicazione dichiara di gestire un registro vidimato n. 7707/2003/EB vidimato dal Corpo forestale dello Stato e allega certificato di buona salute degli animali rilasciato dal Dott. [redacted] della Clinica Veterinaria [redacted] di Roma.

- In data 09/10/2009 la AUSL di [redacted] protocolla al N. 51523 due note del comune di [redacted] [redacted] distinte da i numeri Prot 20503 del 25/09/2009 e Prot. 21308 del 06/10/2009. In riferimento al sopralluogo (del 17/09/2009 prot 47072) effettuato dal Servizio Veterinario, si chiedono e si sollecitano chiarimenti per le eventuali problematiche igienico sanitarie legate alla detenzione di varie specie di pappagalli, all'interno di un condominio e nelle immediate vicinanze della scuola elementare materna. In particolare si continua a richiedere la compatibilità della detenzione di animali esotici all'interno di un condominio.
- In data 17/11/2009 prot AUSL del 19/11/2009 n. 60193 il Comune [redacted] trasmette un reclamo collettivo circa la detenzione di varie specie di pappagalli da parte della [redacted] sollecitando un riscontro alle note prot. 20503 del 25/09/2009 e 21308 del 06/10/2009. Nel reclamo gli esponenti segnalano i pericoli derivanti dalla detenzione di pappagalli, odori molesti, dispersione di materiale fecale e piume, rumori, legati al cinguettio e la possibilità di insorgenza di malattie infettive zoonosiche legate all'allevamento di animali esotici nel centro abitato. Gli esponenti ritengono che per il numero di animali, la signora Coniglione non sia in grado di gestirli correttamente, mentre *"...niente da obiettare se si trattasse di un numero ragionevole..."*
- In data 21/09/2010 la [redacted] chiede al signor Sindaco del Comune [redacted] chiarimenti relativi *"sullo smaltimento dei rifiuti riguardanti la pulizia delle gabbie dei miei uccellini"*. Si richiede inoltre un contenitore grande chiuso per rifiuti.
- In data 05/05/2010 operatori del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Pubblica su mandato della Autorità Giudiziaria, verbalizzano un sopralluogo in [redacted] via [redacted] [redacted] dove rilevano:
 - Gabbie contenenti circa 50 pappagalli in un locale di circa 35 mq.
 - Locale con servizio igienico di 2,7 mq e attiguo locale di servizio di 3,5 mq con vasca da bagno per lavaggio e sterilizzazione delle gabbie.
 - Il locale principale dispone di porta con finestra superiore a vasistas apribile e con tapparelle oscuranti. Estrattore elettrico di aria collegato alla canna fumaria.
 - Il locale al momento oggetto di pulizia era pulito e privo di cattivi odori.
 - La [redacted] dichiarava spontaneamente che non era disturbata da i versi degli uccellini pur abitando in una casa al piano superiore e che la notte, al buio, gli animali riposano.
- In data 08/08/2011 prot 40936 il comune di [redacted] torna a richiedere al Dipartimento di Prevenzione della AUSL di [redacted] Servizio Veterinario parere di conformità sotto il profilo igienico sanitario a quanto previsto dalla LR 14/12/1990 n.89 e relativo Regolamento Regionale. Il comune preannuncia l'emissione di un provvedimento sanitario surrogatorio in via cautelativa.
- In data 20/10/2011 il Servizio Veterinario riceve per conoscenza copia dell' Ordinanza Sindacale n.210 del 17/10/2011 con la quale si dispone il trasferimento degli animali della signora [redacted] presso idoneo centro di ricovero.
- In data 15/11/2011 Dirigenti Veterinari (Dott. [redacted] e Dott. [redacted]) procedono, su richiesta della [redacted], ad una ulteriore verifica presso l'abitazione, in sintesi rilevano:
 - La detenzione in un locale a pian terreno, in gabbie di coppie di pappagalli delle specie Agapornis, Kakariki e Parrocchetti.
 - Il locale e le gabbie sono mantenute in perfette condizioni igieniche
 - Gli animali appaiono in buono stato di salute e non manifestano sintomi di malattie trasmissibili.
 - Sono tenuti nel rispetto delle loro esigenze etologiche e di benessere.
 - Gli animali appartengono a specie non esotiche.
 - Sono da considerare animali d'affezione
 - La detenzione avviene in un locale chiuso senza contatti diretti con altre specie di animali compresi volatili sinantropi
 - Non si rilevano impedimenti alla detenzione dei volatili in gabbie.
- In data 14/02/2012 Il Servizio Veterinario della AUSL [redacted] riceve una richiesta della [redacted] per un sopralluogo per un parere di idoneità per la detenzione di uccelli in gabbia

Conclusioni

Lo Scrivente Servizio a seguito della VS Nota del 28/04/2012 ha contattato il Corpo Forestale territoriale di [redacted] che per via telefonica ha comunicato di aver sanzionato la signora [redacted] per mancato rispetto della normativa regionale animali esotici, senza evidenziare irregolarità sulla gestione del benessere degli animali allevati e sul trasporto e commercializzazione di animali.

I sopralluoghi dei vari Enti hanno sempre parlato di circa 50 pappagalli detenuti e mai la [redacted] ha parlato di detenzione a fini commerciali.

In sintesi si ritiene che, nel caso in oggetto, si possa parlare esclusivamente di detenzione di animali da affezione, uccelli ornamentali da voliera, ai quali si applicano le norme generali previste nei vari Regolamenti Comunali.

Il Servizio Veterinario, alla luce delle norme di legge e sentiti vari esperti del settore, ritiene i pappagalli della signora [redacted] animali non Esotici, semplici animali da compagnia (avifauna di affezione) appartenenti a specie sicuramente non autoctone ma da tempo presenti e riprodotti in Italia in cattività.

Sono segnalati casi di colonizzazione nel territorio nazionale per espansione naturale.

Le specie allevate in [redacted] compaiono nell'elenco, citato fin dal primo sopralluogo, Allegato A Elenco provvisorio degli animali domestici, redatto come noto dalla Commissione tecnica Animali esotici della Regione Lazio e utilizzabile per chiarire i dubbi nella distinzione tra animali selvatici e domestici.

Il Servizio Veterinario della AUSL di Viterbo ritiene che, nel caso in esame, non sia necessaria specifica Autorizzazione Sindacale; il Servizio in ogni occasione ha verificato, le modalità di detenzione, di governo e il benessere degli animali, trovando sempre la piena rispondenza alle norme di legge.

La signora [redacted] gestisce autonomamente un registro di carico e scarico degli animali vidimato dal Corpo Forestale dello Stato.

La detenzione come già più volte citato rispetta gli obblighi previsti in Regolamenti Comunali e Provinciali del territorio italiano in particolare si adegua al Regolamento di [redacted] (Delib. N 26 del 02/07/2002 art 8, 9 e articoli 25-e 26 specifici per l'avifauna).

Il Servizio Veterinario non è a conoscenza né ha mai ricevuto comunicazioni e denuncia di zoonosi trasmesse da avifauna.

Si ritiene che i reflui (Feci e materiale di pulizia gabbie) non debbano considerarsi, per la quantità prodotta, assimilabili allo stallatico fresco prodotto negli allevamenti da reddito ma solo rifiuti solidi urbani gestibile normalmente in discarica.

Non si conosce l'esito della richiesta e l'eventuale utilizzo dello specifico contenitore fatta al Sindaco di [redacted] dalla [redacted].

La Normativa per i trasporti commerciali Reg Ce 1/2005 si ritiene non applicabile allo spostamento di avifauna amatoriale trasportata dagli allevatori anche quando la partecipazione a mostre/mercati comporta la commercializzazione sporadica di animali.

La signora [redacted] non ha mai parlato di commercializzazione e movimentazione dei suoi animali tranne per l'eventuale spostamento a seguito dell'Ordinanza Sindacale del 2011.

Il numero di soggetti allevati, considerato lo spazio e le gabbie utilizzate non risulta particolarmente eccessivo e la [redacted] ha dimostrato di saperlo gestire, rispettando le esigenze di benessere specifiche degli animali.

Si allega documentazione fotografica dell'insediamento e delle strutture della [redacted] e acquisita dal Servizio Igiene Pubblica durante il sopralluogo effettuato su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, è disponibile presso il Servizio Veterinario della AUSL di [redacted] tutta la documentazione della vicenda iniziata nel settembre 2009.

Sicuri di aver illustrato compiutamente le attività del Servizio Veterinario della AUSL, disponibili ad ogni ulteriore richiesta di chiarimenti si inviano distinti saluti.

Il Direttore f.f.
Servizio Veterinario C
Dott. [redacted]

Il Coordinatore
Area Sanità Veterinaria
[redacted]